

PRIMO LUGLIO: ENTRA IN VIGORE LA CONVENZIONE ONU DEL 18 DICEMBRE 1990

E la "Convenzione sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e di tutte le loro famiglie"

ROMA (Migranti-press) - La presentazione alla stampa del Rapporto dell'OIM sulle migrazioni si è tenuta di proposito il 1° luglio, giorno dell'entrata in vigore dell'importante Convenzione ONU che, approvata a quel tempo dalla quasi totalità delle nazioni rappresentate all'ONU, ha impiegato 13 anni per raccogliere le ratifiche necessarie per entrare in vigore.

Padre Graziano Battistella, preside dello Scalabrini International Migration Institute (Simi), ha fatto presente che in Europa solo la Bosnia entra nei 22 Paesi che hanno proceduto alla ratifica. Fra questi Paesi non ne figura nessuno fra quelli del mondo occidentale o comunque ad alto sviluppo economico. Anzi in quest'area del benessere in pochi anni sono più che raddoppiati, raggiungendo nel 2001 quota 78, i Paesi che hanno adottato politiche restrittive. "Lo stridore, egli ha aggiunto, tra l'approccio economico, generalmente liberale, sull'ingresso degli immigrati e quello politico, più restrittivo perché volto a coniugare le reazioni a breve termine dell'elettorato con i costi e benefici sociali a lungo termine". Altra nota di rilievo è che l'immigrazione è incanalata in direzione opposta alla globalizzazione: mentre infatti la globalizzazione tende a togliere le frontiere sul piano della produzione e della distribuzione delle merci e dei capitali, l'immigrazione se le vede restringere sempre di più. Correlata a questo fatto è anche l'asimmetria che si nota fra il riconoscimento della libertà di emigrare e di immigrare. La Chiesa però, pur riconoscendo agli Stati il diritto di gestire i flussi immigratori, tiene saldo il principio anche del diritto di immigrare. In ogni modo si deve prendere atto che l'immigrazione non la si può fermare ma soltanto gestire; non è dunque proponibile la tolleranza zero, salvo che per gli abusi, ossia per le cosche malavitose che fanno del traffico degli esseri umani fonte di business. Qui deve intervenire l'autorità internazionale, le politiche nazionali o gli accordi bilaterali non sono più sufficienti. Senza questa radicale novità, ha concluso padre Battistella, "il sentiero degli immigrati, attraverso il deserto o il Mediterraneo, sarà disseminato di morti".

Nell'intervento successivo il demografo A. Golini ha premesso che i numeri sugli immigrati vanno presi con grande cautela, anche perché il termine "immigrati" non viene preso in senso univoco: solo prima o anche seconda generazione? Solo regolari o anche irregolari? Egli è convinto che i prossimi decenni saranno a fortissima pressione migratoria, a causa soprattutto del crescente divario economico e demografico fra le varie parti del mondo e dell'effettivo bisogno nei paesi ad alto sviluppo della manodopera immigrata. Comunque non sarà l'immigrazione a risolvere il problema dello squilibrio del livello di vita fra paesi ricchi e poveri, dal momento che questi costituiscono oltre un terzo della popolazione mondiale. Le migrazioni sono risposta solo in minima parte. Gestire l'immigrazione a livello mondiale risulta molto difficile, mentre forse sarebbe più facile dentro le grandi aree geografiche, come si sta realizzando ormai in Europa con la libera circolazione della manodopera.

Il terzo intervento, quello di Margherita Boniver, Sottosegretario agli Esteri, si è maggiormente soffermata sulla emigrazione italiana all'estero (già Golini aveva ricordato che nel dopoguerra il Sud su 18 milioni di abitanti ne aveva persi quattro, due per l'emigrazione verso l'estero e due per migrazione interna). Ha pure ricordato le 27 intese bilaterali già firmate (di cui 13 con Paesi UE) e l'azione di sensibilizzazione presso i governi dei Paesi di origine "per impedire la partenza di imbarcazioni a rischio".

La commemorazione del 1° luglio è orientata a un risveglio della responsabilità dell'Italia e dell'Europa nei confronti della Convenzione. Come si sa, l'OIM e l'ILO, assieme ad altre organizzazioni, fra cui la Migrants, stanno conducendo una campagna di sensibilizzazione per sollecitare la ratifica, in coerenza col lavoro a suo tempo svolto perché la Convenzione venisse approvata in sede ONU.

3/07/2003